

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per l'abbonamento del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per l'abbonamento a 6 mesi	" 20	" 10.50	" 6.—
Per l'abbonamento a 3 mesi	" 22	" 11.50	" 6.—

Le associazioni si ricevono:  
 Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al nostro Giornale pel secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri già scaduti, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

L'AMMINISTRAZIONE

### LAVORI DELLA CAMERA

Domani la Camera si raccoglie nuovamente, dopo una vacanza che per fortuna è stata più breve di quanto temevamo. Non vorremmo però che i deputati la pro'ungassero da sé, lasciando cader deserte per difetto di numero le sedute. Una simile condotta censurabile sempre, lo sarebbe tanto più nelle condizioni attuali mentre il bisogno di risolvere importanti quesiti si palesa più urgente che mai.

L'ordine del giorno che deve occupare la seduta di domani è il seguente:

1° Maggiore spesa sul bilancio del Ministero dell'interno nei fondi necessari alla Commissione dei sussidii in Roma;

2° Istituzione di casse di risparmio postali;

3° Dimanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Strada, Casarini, Martire, Valussi e Massarucci;

4° Modificazioni di alcuni articoli del Codice penale e della legge sulla stampa.

Con ciò, meno l'attinenza indiretta che può avere il quarto argomento con quello della sicurezza pubblica, la Camera non entra peranco nelle tre questioni principali di cui dovrà ben presto seriamente occuparsi: sicurezza pubblica, finanze, esercito.

È superfluo ritornare sulla urgente necessità di provvedere a questi tre articoli. La stampa se n'è diffusamente occupata; e tanto il Ministero quanto i rappresentanti della nazione devono essere informati delle idee che prevalgono in proposito nel paese; e i signori deputati, oltre al conforto tradizionale di far le feste pasquali in famiglia, non dubitiamo che avranno ap-

profittato di questi giorni anche per conoscere quali sieno gli umori dei rispettivi collegi.

Ora ognuno può farsi garante, tornando alla Camera, che le condizioni della sicurezza pubblica, specialmente in alcune provincie, il bisogno di provvedere alle finanze, di riordinare l'esercito, e di premunirci per l'avvenire, sono altrettante preoccupazioni della generalità dei cittadini, alle quali la Camera deve accordare la preferenza se non vuol ridursi all'estremo della sessione senz'avervi provveduto. Lo diciamo essendo corsa voce che la discussione del progetto di legge sul riordinamento dell'esercito possa essere ritardata; ciò sarebbe fatale, e bisogna fare tutto il possibile perchè non avvenga.

Il presente gabinetto assunse il potere colla semplice divisa: *porro unum est necessarium*: il ristaurò delle finanze. Dopo un concorso di avvenimenti che resero impossibile di conseguire questo unico scopo, gli stessi uomini si trovano dinanzi non più ad una sola, ma a tre necessità indeclinabili, due delle quali fanno ai pugni tra loro: *pareggio e sviluppo delle forze nazionali*. Ma da queste non si scappa: per un motivo o per l'altro, che adesso non giova indagare, noi ci troviamo in uno di quei momenti nei quali le questioni s'impongono.

Quando si vede il giornale di una provincia trarre argomento di grande consolazione perchè in tre giorni non ha trovato da riferire nè omicidii, nè rapine, significa che le condizioni ordinarie della sicurezza pubblica in quella provincia sono tali da mettersi le mani nei capelli.

Quando giornali, anche di parte moderata, non rifuggono da proporre per la millesima volta la riduzione della rendita e la conversione dei debiti redimibili in debiti perpetui, vuol dire che lo stato delle nostre finanze reclama rimedii eroici, più che non lo sieno le lustre della tassa sul petrolio o sui zolfanelli.

Quando da tutti si prevedono delle

complicazioni, nelle quali l'Italia può essere involta più presto di quanto si crede, vuol dire che per l'esercito e per la nostra difesa occorre qualche cosa più dei magri milioni che si domandano.

Materia da riflettere non manca, e la Camera, speriamo, vorrà far tesoro del tempo.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

(E) Milano, 8 aprile.

Volendo darvi un concetto abbastanza esatto delle idee che dominano nei nostri circoli politici, io le potrei riassumere in un sentimento profondo di sconforto dinanzi ai tristi casi di Francia, ed al pensiero del contraccolpo che la loro continuazione non può a meno di produrre in quegli altri Stati d'Europa nei quali le autorità non possiedono abbastanza forza per porre un freno alle esorbitanze della piazza.

La lettura dei telegrammi portanti le notizie di Parigi produce infatti una penosa impressione, vedendo, come scrive il Guercuit nella *Revue des deux mondes*, questi ignoranti parodisti di epoche eccezionali credersi grandi cittadini perchè si sentono nel cuore un tesoro inesauribile di odio, questi cospiratori incorreggibili che oggi cospirano contro la repubblica, come ieri cospirarono contro la monarchia, e come cospireranno sempre contro tutti i regimi possibili ed impossibili. Sono uomini costoro che con frase felice si potrebbe dire possiedono la *nostalgia della prigione*, o che appena amnistiati dalla clemenza o dalla debolezza sentono il bisogno irresistibile di tornare sotto i chiavistelli.

Per nostra fortuna gli esempi di Francia hanno invece sbizzarriti certi nostri cervellini a vapre, e lo spirito pubblico della città nostra va sempre più migliorandosi.

Il *Lombardo* il giornale del Cavallotti l'organo dei dissidenti della *Gazzetta di Milano*, ha sospese ieri le sue pubblicazioni; il rappresentante dell'opinione democratica avanzata non

ha trovato in una città come Milano qualche migliaio di lettori che lo tenesse in vita! La *Gazzetta di Milano* per non vedersi costretta a seguire le ingloriose orme del suo confratello, ha cambiato programma ed ora fa una opposizione moderata, lontana dal libello e dalle personalità. L'*Unità Italiana* tira innanzi questuando e come il *Gazzettino* vive asmaticamente, o per meglio dire vive della vita di chi domani morrà! Sono questi dati positivi che vi indicano come l'opposizione irrazionale, sistematica non trovi più aderenti, e come oggi si esiga qualche cosa di più serio d'un gazzettino, o d'una cronachetta col corredo dei suoi sottovoce e ricordi dei martiri del Governo italiano.

La nostra Società degli avvocati, della quale è presidente il Mosca, ha dato in questi giorni finalmente segno di vita. Era una importante questione che veniva presentata alla discussione dell'assemblea. La nostra legge di bollo e registro dà nella pratica luogo a diverse contestazioni; però trattandosi di vertenze su somme di poco rilievo non può tornar conto ai procuratori d'intentare singole cause al pubblico erario per definirle. Ora adottando una deliberazione già presa dalla Società degli avvocati di Torino, la Società nostra è venuta nella determinazione di assumere a sue spese queste liti, il cui esito non può a meno di grandemente interessare l'intero ceto degli avvocati. Nella stessa seduta si nominò una commissione col incarico di esaminare se convenisse o no di raccomandare alla Commissione per la revisione del Codice di Commercio la presa in considerazione della legge di cambio germanica, che rimane in vigore nel Veneto, a preferenza della legge francese copiata dal nostro legislatore. La risposta affermativa non è dubbia.

Il libro sulle *Unioni di credito*, del Schulze-Delitzsch, colla magnifica introduzione del prof. Luzzatti ebbe fra noi ottima accoglienza. Il Luzzatti che qui fece i primi passi della sua bril-

lante carriera, vi è stimato ed amato, e cosa strana, in così spiccata individualità, non v'ha alcuno che trovi sia per interesse che per malignità un lato debole dal quale colpirlo. — Le banche popolari che esistono nella Lombardia sono tutte di tipo germanico, e tutte fondate dall'operosità del Luzzatti, il quale non crede, come altri, finito il suo compito quando ha scritta e proclamata un'idea, ma intende la missione di chi studia il vero nel consacrarsi a tradurlo al più presto possibile nel mondo reale dei fatti. (*Unioni del credito* pag. 11). Ora la proposta con cui si chiude la prefazione, e tendente a mettere fra loro d'accordo i due diversi sistemi di banche popolari che esistono in Italia sopra un disegno comune pigliando da ambedue ciò che può esservi di buono e procedere quindi affratellati per lo stesso cammino, fece qui la migliore impressione e fu accolta favorevolmente.

Badate che non ho la pretesa di analizzare il libro (che del resto non mancheranno gli egregi collaboratori del vostro giornale di occuparsene di proposito, e con assai maggior dottrina ch'io nol potrei), ma ritengo che in libri come questi, il valutare l'impressione prodotta, ed i risultati che se ne potranno ritrarre possa dirsi di essenziale importanza.

Giovedì prossimo avrà luogo l'inaugurazione del monumento a Rossini nell'atrio del teatro della Scala. Si darà l'opera il *Barbiere di Siviglia*, e fra gli altri pezzi si suonerà la sinfonia di Mercadante in onore del cigno pesarese. La statua di Rossini è opera egregia del nostro Magni.

Al teatro Re (vecchio) reciterà durante la stagione primaverile la compagnia francese del Méynadier.

### LA DISCIPLINA

L'*Esercito pubblico*, sotto questo titolo, l'articolo che qui riproduciamo:

Non vogliamo esagerare l'importanza della basimevole dimostrazione di malcontento, cui si abbandonarono alcuni

ingannarlo, ed allontanarlo dal luogo in cui intendono di dissettarsi, ed ove appunto si rendono poscia gatton-gatton, mentre il cocodrillo li aspetta inutilmente al varco in altra parte.

E non solamente gli animali prevedono il pericolo e lo evitano, ma sanno anche calcolarne la importanza. Per questo, quelle madri che noi vediamo andargli incontro, onde allontanarlo dall'oggetto delle loro affezioni, rimangono tranquillissime nella loro tana se veggono passare vicino a loro un'uomo indifferente se anche è accompagnato dal suo fedele barbone, o dal suo indocile *bouledogue*. V'hanno dei cani che emettono dei gridi lamentevoli al più legger colpo di frustino, od anche alla semplice minaccia di un padrone irritato, e che palesano tutta la loro

gioia ricevendo lo stesso colpo, ed anche sotto il peso della stessa minaccia, ma però da una mano e da una voce carezzante. V'hanno di quelli che mordono il bastone, che scese sulle povere loro costole, ma che si tengono in rispettosa distanza da uno scudiscio, o da una pietra che s'accorgono essere destinata per loro. Sotto mille diverse apparenze, sanno però i cani discernere dove può venire il pericolo, se da lunge, o dappresso.

E non possiamo noi ogni giorno constatare che gli animali riconoscono la mano capace di dirigerli, a cui senza esitare obbediscono, mentre si burlano di quella che manca di fermezza? Sotto questo rapporto, i più intelligenti sono i più rimarcabili, e viddersi delle scimmie che non obbedivano se non

sotto la pressione d'una minaccia di un'arma da fuoco.

Ma se il timore della morte suggerisce alle specie deboli delle azioni ragionate, la necessità di vivere consiglia egualmente, a quelle che si nutrono di carne, e di sangue, delle azioni ben combinate. Egli è raro che il lupo cerchi di viva forza a penetrare in mezzo ad una mandra: egli piuttosto si nasconde dietro ad un cespuglio, o ad una muraglia, o ad una prunaia prossimi al sito ove presume che la pecora vagabonda o ritardataria, lasciando le sue compagne, potrà servirgli di pasto. Se contro la sua aspettazione è costretto di attendere lungamente, e perde la pazienza, lo si vede avanzare verso la greggia, scegliendo prudentemente il lato in cui non si trova nè

il pastore, nè il vigile cane che la custodisce: spesse volte si trascina dolcemente appiattato in un solco ovvero spinge dinnanzi a lui una ginestra frascata, od un ramo d'albero tagliato mentre che avanza alla sordina, nascosto dietro questa specie di parafranco: finalmente tenta un colpo di viva forza, quando l'astuzia e la pazienza a nulla gli valsero. Riguardo alle bestie cornute egli usa altri espedienti. Non sentendosi abbastanza forte ad attaccarle quando sono riunite in buon numero in mezzo della montagna, anche se il vaccaro è lungi, non fa che mostrarsi ad esse; poi fingendo paura, fugge rapidamente per farsi inseguire; se qualche imprudente vacca ha la sfortuna di cadere nel laccio, tesogli dall'astuta bestiaccia, egli la attira in una boscaglia, o in

### APPENDICE

Delle facoltà intellettuali degli Animali, e della necessità di trattare con dolcezza le specie che l'uomo ha sottomesse alla domesticità.

Lavoro inedito del conte T. ZACCO

(Cont. V. numero 91)

Osservate come i cavalli ed i cani ragionino, quando sono costretti di abbeverarsi nelle acque in cui si cela, e li minaccia il cocodrillo! Essi nitriscono prima, od ululano per farsi udire dal terribile anfibio, e battono l'acqua onde



militari della guarnigione di Firenze, appartenenti alla classe del 1845, a cagione della dilazione frapposta al loro rinvio in congedo illimitato. Ma, come non crediamo non se ne debba esagerare l'importanza, o si non pensiamo che fatti di questo genere meritevoli del più aperto biasimo e della più severa repressione, possano passare sotto silenzio, quasi che l'oblio fosse castigo sufficiente ad una così grave mancanza.

Forse coloro stessi i quali si abbandonarono a questa dimostrazione erano incoerenti della profonda offesa che coi loro atti recavano alla disciplina ed a quel sentimento così radiato del dovere, che costituiscono le doti più splendide dell'esercito italiano, e lo rendono caro e rispettato dall'intera nazione.

Per quanto sieno piccoli i disordini che si ebbero a lamentare ed i colpevoli si sieno affrettati a rientrare nei propri doveri, una dimostrazione di questo genere, qualunque fosse la sua importanza, non poteva che profondamente addolorare, in ragione appunto della nessuna abitudine in cui ci troviamo di scrivere cosa che tornasse di biasimo, ad una parte, quantunque piccolissima dell'esercito.

La disciplina dev'essere conservata ad ogni costo, poichè non v'ha esercito senza disciplina, ed è questa, senza dubbio, uno dei più grandi fattori della vittoria. La disciplina sola può in certe circostanze supplire alla mancanza di un buon generale, all'imperfezione delle armi ed alla scarsità del numero. Prendete fra le mani tutti i volumi che dai più remoti tempi dell'antichità fino ai giorni nostri impressero a trattare, con qualche serietà, di cose militari, e voi troverete mai sempre la disciplina celebrata, come la più grande e la più profusa virtù degli eserciti.

Non sappiamo che alcuni pretendano di essere disciplinati, ma a loro modo: è una specie di disciplina regionalata, che non riconosce i doveri, ma tiene a quello che, con parola più o meno fortunate, si chiamano i diritti. Ebbene questi sono gli individui più pericolosi, perchè, sotto la maschera della subordinazione e della disciplina, diffondono più facilmente quel veleno, che altrimenti rimarrebbe circoscritto ai corpi più corrotti. La disciplina non si discute, altrimenti non sarebbe più tale; bisogna accettarla in tutte le sue manifestazioni anche più sgradevoli, in ragione delle fortunate conseguenze che essa produce per il passato e produce oggi a quei popoli che hanno saputo, con molto senno ed abnegazione, tenerne alto il rispetto ed il prestigio.

Non deve adunque essere trascurata fatica alcuna ed anche nessuna severità perchè questo grande principio, questo fuoco sacro degli eserciti sia tenuto vivo frammezzo agli ufficiali e ai soldati nostri, e perchè ciascuno, nella posizione in cui si trova, coi giudizi, cogli atti e coll'abnegazione costante, sia di esempio continuo ed edificante al proprio subordinato. In questo modo la disciplina dell'esercito nostro si mostrerà così intera, come seppe conservarsi anche attraverso i periodi più burrascosi della politica italiana, e la nazione continuerà a conside-

rarlo come il più fortunato monumento della sua indipendenza e della sua unità.

Sfortunatamente noi abbiamo dinanzi agli occhi un tremendo spettacolo, che fa rabbrivire tutti coloro i quali non rifiutano un pensiero d'affetto al paese che li vide nascere. La Francia, questa nazione che è stata per tanto tempo il vanto e l'invidia di tutta Europa, ora è precipitata fino al fondo delle sventure, perchè il rispetto di tutto ciò che è serio ed autorovole, incominciando dalla disciplina dell'esercito, era quasi affatto sparito. Quando da ogni parte cadde affasciato quell'esercito che aveva pure con sé delle bandiere che avevano visto vittoriose il fuoco di altre grandi battaglie del nostro secolo, ciascuno si domandava sgomento quale era mai quell'arcano maleficio che rendeva i generali inoperosi, i soldati impotenti, che faceva cadere di mano i fucili, ancora carichi, a migliaia di soldati alla volta.

Giornalisti, poeti e romanzieri poterono sbizzarrirsi il loro loggione, sognando cabale e tradimenti, inventando macchine guerresche, le quali non esistevano che nella loro immaginazione, capaci di mettere un battaglione ogni colpo. Ma chi conosce quanta parte abbiano le condizioni morali di un esercito in questi grandi e fenomenali disastri, non s'è lasciato vincere il raziocinio dell'immaginazione ed ha scoperto senza fatica che il rispetto dei capi, il sentimento del dovere, la costanza nell'affrontare le fatiche, il rispetto del nemico, tutte insomma quelle doti che sono figlie della disciplina e che rendono veramente forte un esercito erano completamente sparite dall'esercito francese.

E non raccoglieremo noi questi esempi, non ne trarremo profitto, e non attenderemo ad estirpare a qualunque costo anche il più piccolo germe che, trascurato, può essere causa più tardi della rovina, di tutto un popolo? E non bruceremo, fissi anche con ferro rovente, qualunque piaga di questo genere s'avesse a manifestare tra mezzo ai nostri soldati, i quali nelle file dell'esercito o fuori devono essere d'esempio agli altri di ogni militare e civile virtù?

Nel momento in cui stiamo per compiere una grande riforma militare, la necessità della disciplina diventa ancora maggiore. Guai se, colla diminuzione del servizio sotto le armi, coll'ampliamento dei quadri, colla creazione delle milizie provinciali, non si fortifica in pari tempo, nella coscienza di tutto il paese il sentimento della disciplina, e se l'esercito non diventa per questo riguardo la scuola dell'intera nazione. È necessario che ce lo mettiamo bene in mente, il sistema di reclutamento prussiano ha fatto buona prova in Germania, perchè il Governo aveva a che fare con popolazioni serie e disciplinate, non facili a lamentarsi, e costanti e rispettose verso i propri capi, così nella buona come nell'avversa fortuna. Con elementi come questi, si possono bene ottenere i colossali successi che ottenne l'esercito germanico sul suolo francese, ma sarebbe una stupida e pericolosa parodia se il paese nostro, colla nuova legge sul riordinamento dell'esercito, che sta per essere approvata, non sentisse tutta la responsabilità indi-

viduale e collettiva che questa legge fa pesare sopra ciascun cittadino e sopra l'intera nazione.

Abbiamo dimostrato, sebbene assai brevemente, di quali tremende conseguenze può essere causa l'indisciplina degli eserciti; ma è giusto il dire che noi non dubitiamo affatto che in Italia, se presto non tardi, si abbiano a verificare dei fatti di questo genere; siamo anzi persuasi che quel piccolo tentativo di dimostrazione, che ci diede argomento a queste considerazioni, è già stato condannato dalla grande maggioranza e che i pochi sconsigliati che vi s'abbandonarono avranno avuto la più severa punizione nella riprovazione dei propri colleghi.

E poi quali sono le conseguenze di questi fatti che, se ripetuti, potrebbero offuscare quella fama di patriottismo e d'abnegazione di cui ha sempre dato prova l'esercito italiano? È egli mai possibile che dinanzi ad una dimostrazione di 20, 30, 100 individui, i quali non hanno conoscenza, e cioè gli onori, che di quello che appartiene al loro ufficio, si modifichi una disposizione la quale certo non può essere stata presa se non in seguito alle più gravi considerazioni? Così, senza alcun vantaggio, si compromette con leggerezza il prestigio della divisa, si giustificano degli atti di severità, che divengono indispensabili, e con molta probabilità si ritarda anche quel congedo per ottenere il quale s'è per un momento dimenticato il dovere proprio e l'onore del corpo al quale si appartiene.

Se vogliamo che la patria nostra sia felice e rispettata, cittadini e soldati facciamo ciascheduno il nostro dovere, poichè l'ordine sulle piazze e nelle vie, e la disciplina nei quartieri sono condizioni indispensabili allo sviluppo d'una benintesa libertà.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — È giunto in Roma il padre Giacinto, il quale dopo essersi per poche ore fermato all'hotel d'Europe ha preso stanza in una casa privata.

FIRENZE, 9. — Scrive l'Italia Nuova: Da fonte sicura sappiamo essere per venute da Firenze, a persone autorevoli, talune notizie che abbiamo ogni ragione di credere fondate, e che preludono alla eventualità di seri avvenimenti in Oriente.

— Si legge nella Gazzetta del Popolo di Firenze:

Nei giorni passati, fra il ministro Sella e il rappresentante del governo svizzero hanno avuto luogo delle riunioni a proposito della ferrovia del Gottardo.

La conclusione è che il ministro Sella, a nome del proprio governo, ha promesso al rappresentante svizzero che la legge per la ferrovia del Gottardo sarà discussa e approvata dal Parlamento prima della proroga estiva.

— 10. — L'Economista d'Italia annunzia essere prossima la presentazione al Parlamento del progetto di legge elaborato da una Commissione di cui faceva parte il comm. Luzzatti, in cui verrebbero stipulate le condizioni per conseguire la personalità civile alle società di mutuo soccorso.

sue unghie retrattili; il bue colle corna; il cavallo colle zampe. In loro però questo impiego dell'armi proprie, non è una insinuazione istintiva e senza riflessione, imperciocchè sanno perfettamente servirsi delle armi artificiali, se queste vengono loro fornite, come divengono affatto poltroni, se perdono quelle di cui li ha favoriti natura. Ma non solamente le bestie feroci attaccano coi loro migliori mezzi di offesa le proprie vittime, ma conoscono anche come e dove devono colpirle per imbarazzarsene più presto, senza pericolo di rimanere ferite: egualmente i piccoli carnivori saltano sul dorso dei grossi erbivori, ed in quella posizione li divorano a loro bell'agio, senza che le corna, o i piedi del paziente, possano portar loro nocimento. Chi ha assistito

PALERMO, 5. — La notte scorsa, scrive il Precursore di Palermo del 5, è stata aggredita la vettura corriera a Rocca Bianca nella giurisdizione di Corleone, ma la forza che scortava la vettura ebbe a distendere al suolo, dopo un accanito combattimento, due di quei ladroni di campagna; gli altri sono fuggiti.

RAVENNA, 8. — Al Ravennate dell'8 pervivono da Sant'Agata sul Santerno il 6, che cinque malfattori armati di fucili a due canne invasero la casa del possidente e colono Domenico Lanzoni, e che non contenti di farvi bottino, si davano alla fuga dopo avere con due colpi di fucile fratturato il braccio sinistro al figlio maggiore del Lanzoni.

FOLIGNO, 6. — S. A. R. il principe Umberto passò questa mane la rivista della guarnigione e ne fu soddisfattissimo.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Da tutte le relazioni dei giornali si rileva che la posizione degli insorti si fa giornalmente più difficile. D'altronde la carestia è ricominciata dentro Parigi.

— Anche all'Avre sta formandosi un'altra armata, sotto gli ordini del generale Loyseol coi prigionieri reduci dalla Germania.

— 8. — Il Courrier de Marseille dà una lista di 49 feriti e morti trasportati all'ambulanza centrale della via St. Ferréol nella giornata del 4. — Fra i feriti si trovano 3 italiani ed uno inglese. — Quaranta feriti e dieci morti vennero trasportati all'ospedale militare.

In una corrispondenza da Marsiglia alla Gironda troviamo i seguenti ulteriori particolari:

I danni recati dall'artiglieria sulla Prefettura e alcune case circostanti sono considerevoli. Tutta la parte sud-ovest del locale prefettizio è molto guasta, e ciò che si vede al di fuori non è nulla in paragone delle rovine interne. La casa in cui c'è la farmacia Spontoni, sul corso Bonaparte, e la casa Fabre, vicina al Palazzo di giustizia, vennero colpite dal fuoco del forte S. Nicolas. Nella via Armény, una bomba attraversò, senza scoppiare, il posto dei pompieri e tre appartamenti di fila; un'altra cadde sulla casa del console di Russia. Dalle donne e dei fanciulli rimasero feriti da palle di chassapots, forviate. Vicino al boulevard Notre-Dame una donna giacque tutto un giorno sulla strada, mortalmente ferita; vicino ad essa era accesa una piccola torcia funeraria.

È ormai inutile il dire che fra gli insorti si trovarono molti garibaldini; parecchi vennero fucilati, e ieri, alla stazione, tre volontari italiani che avevano sparato contro un ufficiale de' cacciatori, furono fucilati immediatamente. Nello stesso luogo, un distaccamento di garibaldini e una parte del 9° battaglione della guardia nazionale, che fecero causa comune cogli insorti, vennero fortemente maltrattati dalla linea.

Sulla piazza Castellane, gli insorti tentarono di costruire delle barricate, ma le cariche di cavalleria, e i fuochi dell'artiglieria e della linea non lo permisero.

alle lotte di animali, non può ignorare che il cane attacca sempre il toro per di dietro, ed il cavallo al petto.

Passammo sotto silenzio i fatti molto curiosi che presenta la numerosa famiglia delle scimmie. Generalmente si sa come questi animali prendano delle precauzioni, e spieghino della intelligenza per devastare i giardini, prelevare le frutta, ed anche (almeno dicesi) le donne negre. Ripoteremo soltanto, che videsi una scimmia strappare ad una ad una le unghie d'un gatto che la aveva graffiata.

E non potremmo chiedere, terminando questo esame un po' troppo lungo, quali sieno i nostri atti che suppongano maggior calcolo, e più di ragione di quelli del cavallo, che dopo la distribuzione dell'avena, si stacca

nero loro. I faziosi toccarono gravi perdite: ora l'ordine materiale è ristabilito.

Il generale Espivent passò in rivista 15 mila uomini sulla piazza della Prefettura.

— Il Sémaphore dice di non avere ancora informazioni precise sul numero de' prigionieri fatti. Mercoledì sera calcolavansi a 600.

Moltissime armi, d'ogni specie, vennero trovate alla Prefettura. Notansi specialmente molte granate, proprie da gettarsi a mano, delle quali si fece molto uso nelle vicinanze del palazzo dove parecchi soldati rimasero feriti.

Le ferite fatte sono quasi tutte molto gravi. Esse recarono la morte di già a 22 persone.

— 8. — Scrivono da Marsiglia: Marsiglia ha ripreso la sua calma abituale. La circolazione si è fatta interamente libera. In tutti i quartieri si è ripreso il lavoro, le botteghe e i magazzini si sono risperti. Il disarmo della guardia nazionale procede col massimo ordine.

Oggi fu pubblicato un decreto il quale dispone che tutti i forestieri non naturalizzati e giunti a Marsiglia dopo il 1 settembre 1870 siano tenuti a partire entro 48 ore.

Tutti gli italiani licenziati recentemente dovranno pure entro 48 ore chiedere all'intendenza militare l'ordine d'imbarco sotto pena di essere arrestati, incarcerati e condotti in seguito alla frontiera.

Il presidente della Commissione dipartimentale provvisoria M. Gaston Cremerieux fu arrestato ieri 7 nei dintorni di Marsiglia. Egli fu imprigionato nel forte S. Nicola.

GERMANIA, 7. — Si crede che fra quindici giorni il Parlamento tedesco avrà organizzato il governo dell'Alsazia e Lorena.

#### ATTI UFFICIALI

6 aprile

1. La legge del 28 marzo con la quale il governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione postale fra l'Italia ed il Portogallo firmata a Lisbona il 2 aprile 1870, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 16 marzo 1871.

2. Il testo dell'anzidetta convenzione postale fra l'Italia ed il Portogallo.

3. Un R. decreto del 5 marzo con il quale è riformato l'articolo 32 degli statuti della « Società anonima dei capi operai calzolari e consumatori merci » di Torino.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

7 corrente

R. decreto del 2 aprile, che approva l'unico regolamento per l'accertamento delle contravvenzioni alle leggi che regolano la tassa sulla macinazione dei cereali.

Il testo del regolamento anzidetto.

R. decreto del 30 marzo, col quale, a cominciare dal 1. aprile 1871, è ridotto dell'uno per cento l'interesse dei buoni del Tesoro, fissato col R. decreto del 22 luglio 1870, N. 5758.

8 corrente

Un R. Decreto, presieduto da relazione ministeriale, che modifica la pianta organica del personale dei telegrafi;

dalla sua rastrelliera, e va a mangiare la parte de' suoi compagni, e non comincia a cibarsi della sua razione, se non quando quella degli altri è già ingoiata? Aggiungiamo che i cavalli molto intelligenti sono d'ordinario destrisimi, e pervengono sempre a sciogliersi dai lacci che li tengono legati alla greppia, in onta alle precauzioni prese per fermare ben bene i loro guinzagli, e che non si può tenerli in istalla al loro posto, se non che impiegando dei mezzi particolari, o cambiando di frequente la forma dei nodi, onde non abbiano il tempo di imparare a sciogliersi da per loro.

(Continua)



Un R. Decreto che autorizza la Banca pisana di anticipazione e sconto; Alcune disposizioni nel personale dei Notai; Un elenco di atti di morte pervenuti al Ministero degli esteri.

**Cronaca Cittadina**  
E NOTIZIE VARIE

**Reale Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.**

Domenica prossima 16 corrente alle ore 1 pom., havvi seduta pubbl. a. Leggeranno;

1° il S. O. prof. Marzolo sopra l'Ernia della scissura ischiatica;

2° il S. S. A. Sacerdoti Sulla inchiesta monetaria tenuta dal Consiglio superiore del commercio di Francia, e deposizione fatta da lui nel seno del medesimo.

La Società di Mutuo soccorso degli artigiani negozianti e professionisti ha pubblicato il seguente avviso:

La Società è convocata in adunanza generale pel giorno di domenica 16 aprile corr. alle ore 11 1/2 ant. nella Sala Verde del palazzo Municipale per trattare sugli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno; avvertendo che l'adunanza avrà luogo nella successiva domenica se nel giorno anzidetto mancasse il numero legale determinato dallo Statuto.

Il rendiconto sociale 1870 potrà essere preventivamente esaminato da tutti i Soci presso la sede della Società dalle ore 6 alle 8 pom. nei giorni feriali, escluso il giovedì; ed alla domenica dalla ore 10 alle 12 meridiane.

**Ordine del giorno**

1. Relazione della Presidenza sulla gestione Sociale 1870.

2. Rapporto dei Censori sulla gestione stessa.

3. Nomina di 8 Consiglieri uscenti per sorteggio.

4. Nomina di 5 Censori.

Padova, dalla Residenza della Società, via S. Lorenzo N. 3361, il 6 aprile 1871.

**LA PRESIDENZA**

VI offerta per la povera madre di famiglia che ci fu raccomandata:

N. N. . . . . L. 2.  
Offerte precedenti > 18.

Totale L. 20.

**Bollettino telegrafico** dei numeri sortiti all'estrazione della Tombola eseguita in Bologna il 9 aprile 1871, ore 3 pom.

88; 14; 59; 75; 10; 37; 39; 22; 63; 51; 19; 82; 41; 18; 21; 53; 70; 26; 84; 17; 73; 11; 89; 87; 20; 43; 86; 74; 31; 58; 48; 68; 6; 3; 55; 63; 36; 25; 12.

**Marito brutale.** — Le guardie di P. S. furono attratte l'altra notte da grida disperate che partivano da una casa, e che erano di donna.

Pare che il marito la percuotesse brutalmente, ignoriamo per qual motivo; certo è peraltro che questa scena riproducendosi di frequente, oltre che riprovevole per sé stessa, cagiona un grave disturbo anche al vicinato.

**La questura** registra l'arresto di uno dei soliti questuanti, di un individuo in attitudine sospetta, di uno per furto di fotografie, e di un altro autore di schiamazzi nella notte.

**Prestito di Bari.** — Estrazione del 10 aprile 1871. — Ci viene gentilmente comunicato il seguente telegramma.

Primo premio L. 25,000, serie 498, n. 62.

Secondo premio L. 3,000, serie 719, n. 78.

(Dalla Perseveranza)

**Astronomia.** — Il signor Ernesto Sergent Marceau aggiunto presso la R. Spezieria di Milano e professore di Astronomia popolare, ha testè pubblicato, editore Brigola, un bel volume in 16° con tavole intercalate, che porta per titolo: *Lezioni elementari di Astronomia*, dedicate al popolo che studia e lavora. È un libro pregevolissimo, che riempie una lacuna, alla quale in Francia e in Germania si è da molto riparatissimo, rendendo

famigliare ed accessibile a tutti lo studio dell'Astronomia, specialmente per quei giovanetti che vogliono accoppiare l'istruzione col diletto, e apprendere quanto basti per poter spingersi dappoi sopra i più ardui sentieri di questa scienza.

Tale opera merita di essere accolta dal pubblico con tutto il favore.

**Un fatto luttuoso in Teatro.** — Riportando dall'Italia Nuova giunta sta mane un triste racconto, ci associamo alle considerazioni colle quali è accompagnato dallo stesso giornale:

Ieri (9) sera al teatro Principe Umberto accadde un luttuoso fatto, che lasciò pensierosa impressione in tutti gli spettanti.

Si rappresentava la pantomima *Il capo brigante Cipriano La Gala*, e nel punto in cui aveva luogo un combattimento fra gli artisti della compagnia, che rappresentavano i briganti, e le comparse che facevano i bersaglieri e alla testa delle quali era il sig. Guillaume, direttore e proprietario della compagnia, veniva da un colpo d'arma da fuoco partito dalla schiera dei primi, ferito mortalmente alla testa una comparsa, certo Emilio Adamanti, d'anni 19, di professione tipografo che si trovava subito dietro al Guillaume e che all'istante rimase cadavere.

Fra il generale raccapriccio fu immediatamente fatta cessare la rappresentazione.

Nella gravità della disgrazia occorsa fu ventura che il triste caso non avesse maggiori funeste conseguenze, doché il colpo partito dal fondo del palcoscenico, era andato in direzione della platea gremita di spettatori.

L'autorità giudiziaria non ha trovato il caso troppo accidentale e attualmente procede col massimo rigore nelle sue investigazioni. Le armi, per cura d'un giudice accorso immediatamente sopra luogo, furono subito sequestrate.

Quello che è da notare, si è che i fucili erano stati tutti caricati in presenza del signor marchese De Mari, ispettore al teatro, e poi dallo stesso nuovamente visitati e riconosciuti carichi a sola polvere, donde nasce l'induzione che la palla sia stata clandestinamente a bella posta introdotta nel fucile da cui il colpo è partito.

Ma le indagini pel momento si fermano qui. Al tribunale il resto.

Con somma nostra sorpresa poi abbiamo veduto annunciato per questa sera lo stesso spettacolo, che l'autorità avrebbe fatto assai bene ad impedire, non tanto pel fatto accaduto, quanto perchè questo genere di produzioni non è certamente il migliore, nè per i ricordi che desta, nè per l'intrinseca sua indole. Noi non vogliamo pretendere dalle compagnie equestri ciò che in nome dell'arte e degli elevati suoi fini pretendiamo dal teatro.

Ma la compagnia Guillaume ha una occhiata alla direzione e possiede tali e tanti buoni elementi da poter assicurare a sé stessa il favore del pubblico, senza rintonargli le orecchie colle detonazioni e accorarlo col fumo, e soprattutto senza ricorrere a Cipriano La Gala di sciagurata memoria.

— **L'Opinione** aggiunge:

S. M. assisteva allo spettacolo, nel suo solito palco, a sinistra, cioè dalla parte in cui si trovavano gli artisti della compagnia, ed in faccia alle comparse.

Questa sera, lunedì, il teatro è chiuso. Le autorità di pubblica sicurezza e giudiziaria sperano di riuscire fra breve a conoscere la verità.

S. M. il Re, addolorato pel triste caso, oggi (10) faceva pervenire alla famiglia dell'ostinato un sussidio di lire 1000.

**Libri ed opuscoli** pervenuti in dono al *Giornale di Padova*.

— Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. Anno 1870. Vol. V. Puntata 11. Venezia. Tip. Naratovich.

— Atti dell'Ateneo Veneto. Serie seconda. Volume VI. Anno accademico 1868-69. Puntata II. Venezia Tip. Cecchini, 1870.

— La Sapienza del Mondo (Fasc. 10) ovvero Dizionario Universale dei Proverbi di tutti i popoli, raccolti, tradotti, comparati e commentati da Gustavo Straforello, con l'aggiunta di aneddoti, e di illustrazioni storiche, scientifiche, filolo-

giche, ec. Torino presso Augusto Federico Negro, editore, 1871.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

12 aprile  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ora 12 m. 0 s. 50,5  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 17,6  
**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

10 aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	755,8	754,4	756,2
Termometro centigr.	+11,9	+17,0	+11,3
Direzione del vento	nev.	est	e
Stato del cielo . . .	nuv. neb- bioso	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 10 al mezzodi del 11  
Temperatura massima — 4 18 3  
minima — 4 7 2  
AQUA CADUTA DAL CIELO  
dalla 9 ant. alle 9 p. del 10, mil. 8,1

**ULTIME NOTIZIE**

Leggesi nella *Gazzetta ufficiale*:  
Un telegramma da Atene ci annunzia la morte del conte Domenico Pes di San Vittorio della Minerva, avvenuta in quella città nella notte fra l'8 ed il 9 di questo mese.

Nessun fatto decisivo è venuto a modificare la rispettiva situazione dei combattenti sotto Parigi. Sembra che l'energia degli insorti non sia venuta meno per le perdite subite nei fatti dei giorni scorsi: approfittando dei vantaggi di una buona posizione difensiva essi cercheranno di prolungare la lotta quanto è più possibile.

Leggesi nell'*Italia*:  
Risulta dalle nostre informazioni che niente finora è deciso circa il viaggio di S. M. il Re; tuttavia sembra certo che andando a Napoli S. M. si fermerà qualche giorno a Roma.

È giunto in Firenze il conte di Choiseul nuovo ministro di Francia presso il governo italiano.

**DISPACCI ELETTRICI**

(Agenzia Stefani)

**VERSAILLES, 9.** — Contrariamente alle asserzioni dei giornali è falso che i Prussiani avvertissero Versailles che interverrebbero se i tumulti non fossero cessati pel 15. È pure falso che Favre sia andato ieri al quartiere generale prussiano. Ieri tutta la giornata vi fu un cannoneggiamento, però meno vivo, fra le batterie poste dinanzi al Ponte Neuilly e i Parigi difendenti la porta Maillot. Nessun incidente importante. Alcuni obici caddero all'Arco del Trionfo e nei Campi Elisi. Montmartre e Monte Valeriano hanno pure tirato. Stamane il cannoneggiamento è vivissimo. Annunziato che oltre 800 colpiti dalla leva lasciarono Parigi discendendo dai bastioni con corde.

— *Journal officiel* di Parigi, 9. — Un decreto estende la leva degli individui fino ai 40 anni, compresi gli ammogliati.

**VIENNA, 10.** — Un ordine del giorno dell'Imperatore alla marina prescrive: In seguito alla morte di Tegethoff celebrisi un servizio funebre su tutte le navi di guerra in tutte le stazioni marittime e in una bandiera di lutto per 15 giorni.

**BUKAREST, 9.** — Un decreto del Principe scioglie il Consiglio municipale di Bukarest ordinando le nuove elezioni.

**VERSAILLES, 10.** — A mezzodi di ieri il Monte Valeriano e le batterie stabilite a Courbevoie al Neuilly impugnarono un cannoneggiamento colla porta Maillot. Ebbe luogo un combattimento di non grande importanza verso Asnières. Ieri tutta la giornata i forti Vanves e Issy cannoneggiarono

l'altipiano di Chatillon. Gli insorti tentarono un attacco che fu respinto energicamente dalle truppe. Rinovarono l'attacco alle ore 10 di sera ma furono nuovamente respinti. Credesi ancora che oggi non sia avvenuto alcun fatto importante. Gli insorti arrestarono i consiglieri municipali di Boulogne, il sindaco poté fuggire. Il generale Pechot è morto in seguito a ferite; oggi ebbero luogo i funerali dei generali uccisi a Neuilly. Assistevano un distaccamento di truppe, le autorità e i deputati; folla enorme. Il *Journal officiel* pubblica un articolo con cui protesta nuovamente contro la calunnia diretta all'assemblea che è accusata giornalmente di tradire la repubblica per inalberare la bandiera bianca e voler proclamare un Re. Il giornale dimostra al contrario che l'assemblea pose in disparte tutte le decisioni che potrebbero dar luogo a dissensioni; essa accettò la Repubblica come un fatto, riservandosi di farle subire la prova del diritto, riconoscendo che la migliore politica consiste nel porsi sotto la bandiera che reca minori divisioni. Lo stesso giornale smentisce le voci sparse a Parigi che siano scoppiati tumulti nel Creuse e a Nièvre.

**VIENNA, 10.** — Ai funerali di Tegethoff assistevano i principi, molte deputazioni, tutte le celebrità della capitale, ed una folla immensa.

**MARSIGLIA, 10.** — La città è completamente tranquilla: i perturbatori sono co-ternati. Gli arresti continuano, come pure il disarmo.

**BRUXELLES, 11.** Parigi 10, ore 7 ant. — Il *Journal Officiel* contiene un decreto che aggiorna le elezioni fissate per oggi.

Una staffetta proveniente da Asnières dice: Occupiamo Asnières: il nemico è in fuga.

Il *Siecle* e il *Temps* furono soppressi per ordine della Comune. Cannoneggiamento intermittente tutta la notte. Le truppe di Versailles impadronironsi completamente di Neuilly. Occupano Sablonville e il Campo delle Corse di Longchamps. Concentrano l'attacco verso la porta Maillot, ma sembra che vogliano perdere meno gente che è possibile, e risparmiare gli abitanti del quartiere. La legione federale dei *Vengeurs* trovasi sul viale di Madrid. I federali posero una batteria nel parco d'Issy. Un vivo fuoco di moschetteria si udì ieri nel bosco di Boulogne e nel viale di Longchamps. Il *Cri du Peuple* dice: Dombrow-ky occupò Asnières e vi stabilì una batteria. Glais Bizaia fu arrestato.

**VERSAILLES, 10.** Ore 8 1/2 pom. — Assemblea. Favre parla degli sforzi per ristabilire la pace; dice che l'insurrezione di Parigi indusse tutti i governi ad esprimere simpatie per il governo di Versailles. Le autorità tedesche manifestarono legittime inquietudini che i nostri obblighi verso di esse siano compromessi. Soggiunge: protestiamo contro la calunnia di coloro i quali dicono che siamo d'accordo col nemico. I documenti mostreranno invece la nostra sincerità, e proveranno che abbiamo costantemente ricusato il concorso che i tedeschi ci offrirono. Era pure importante definire l'attitudine delle autorità tedesche verso l'insurrezione. Esse, come tutti i governi europei considerano sempre il governo proveniente dal suffragio universale come il solo legittimo. Parlando della voce che i membri della Comune abbiano intavolato colle autorità tedesche trattative, che avrebbero avuto un'accoglienza favorevole. Forse dichiara che è perfettamente e-atto che il 4 aprile una persona della Comune fece una comunicazione al generale Fabbice. Con questa comunicazione la Comune dichiarava di tenersi vincolata come tutte le altre parti della Francia dal trattato di pace, diceva che ha diritto di sapere come questo si eseguisce, domandava quali tra i forti del Nord, fa ienti parie della Comune di Parigi devono evacuarsi. Fabbice non rispose, disprezzando questo procedere della Comune.

La Comune spedì pure una circolare ai governi esteri notificando che essa vuole vivere in pace con tutte le Nazioni. Favre annunzia che i rivoltosi impadronironsi dell'argenteria del ministero degli affari esteri. Ecco, soggiunge, le dimostrazioni politiche per cui sono rivoltosi. Favre termina espri-

rendo la speranza che la popolazione onesta risveglierassi; noi, dice, faremo il nostro dovere sino alla fine pel ristabilimento dell'ordine a Parigi. La nostra brava armata può contare sulla nostra devozione come noi contiamo sul suo coraggio. (*Applausi*).

**SPETTACOLI**

**TEATRO CONCORDI.** — La Compagnia dei fanciulli modenesi rappresenta l'Opera: *Crispino e la Comare*, dei maestri fratelli Ricci.

**TEATRO GARIBOLDI.** — Si rappresenta l'Opera: *Lucia di Lammermoor*, del maestro cav. Donizzetti.

**BORSA DI FIRENZE**

11 aprile  
Tutta liquidazione, rend. 58 10  
Oro 21 08  
Francia tre mesi 26 50  
Prestito nazionale 78 80  
Obbligazioni regia tabacchi 482  
Azioni regia tabacchi 693  
Az. Banca Naz. del R. d'It. 24 80  
Azioni strade ferrate mer. 355 82  
Obblig. » » » 180  
Buoni » » » 450 75  
Obbligazioni ecclesiastiche 78 75

**BORTOLANEO MOSCHIN, gerente respons.**

**COMUNICATO**

Il giorno 8 aprile andante il signor Giovanni Domenico Bressanin fu Francesco, lasciato Padova, dopo tre mesi di grave malattia, recavasi nel Comune di Borgoricco del quale egli è il Sindaco.

La popolazione memore dei beneficii avuti, e del quanto trepidò nelle angustie del male di lui, volle festeggiare il ritorno recandosi ad ossequiarlo sul confine, locchè fece con numerosi equipaggi fra l'accorrer festoso della gente. Indi accompagnatolo in seno alla famiglia, i signori della Giunta gli presentarono un inzirzolo, che era stato in precedenza firmato da tutti quei del Comune. Ed intanto il concerto musicale di Camposampiero tratteneva con sceti pezzi gli accorsi accrescendo l'allegrezza ed il contento nell'immensa onda di gente, che circondava il palazzo di lui, e sortiva ad ogni tratto in lieti evviva al suo Sindaco. Semplice e giusto tributo che la popolazione intera rendeva ad una famiglia eminentemente benefica, pegno solenne che gli amministrati davano all'amministratore. Così il popolo, equo nel suo giudizio, seppe trarre il bene dal male, e cogliendo l'occasione a festeggiare quello che egli tiene l'ottimo fra i Sindaci, restringere quel legame di stima e di affetto, che è suprema garanzia dell'ordine.

**Badare alle falsificazioni venenose.**

6) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce *Revalenta arabica* Du Bar y di Londra, e le adesioni di molti medici e ospedali niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine, nè pu' ghe, nè spese le dispesie, gastrit, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, p. tui a, nauseo, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, macosa, cervello e sangue. N. 72 000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del Duca di Plu-kow, della signora marchesa di Bréana, ecc., ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa e nomizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola 1/4 kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmaciai ed i droghieri. La *Revalenta al Cioccolato*, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema circolatorio; alimento squisito, nutritivo tre vol e più che la carne, fortifica lo stomaco, il p. tto, i nervi e le carni. È sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti. In polvere: scatola per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

**DEPOSITI.** — Padova: *Roberti, Zanetti*. Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portofino: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiassi farm. — Udine: A. Filippuzzi. Comessati — Venezia: Poni, Stancari: Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantina, — Verona: Francesco Pasoli, Adriane Frinzi, Cesare Beggiate — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinoth, L. Dismutti.



**CARATURE**

DI LIRE 3  
II. EMISSIONE

MILANO 1861 - BARI - BARLETTA - REGGIO - IMPRESTITO NAZIONALE

In 3 anni: 57 Estrazioni. — Formanti complessivamente 7113 premi.

Unico versamento L. 3 per Caratura

La sottoscrizione è aperta a tutto il 20 aprile, in Firenze, Via Rondinelli, N. 8, p. p.  
In PADOVA presso il sig. Giuseppe Monti e C., Piazza Cavour, N. 1107.  
I programmi si dispensano gratis, come pure il listino delle estrazioni eseguite.

Badare alle falsificazioni velenose.

139-36

**NON PIU' MEDICINE**

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

**REVALENTA ARABICA**

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, zolfoamento d'orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

**Estratto di 72,000 guarigioni**

Cura, n. 65,134. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.  
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Daccalawento in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitato al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSENBURG, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 81,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 12.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 68.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di orecchie, e di eronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

**BARRY DU BARRY & C., 32 Via Provvidenza TORINO**

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tobmezzo: Gius. Chiusi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltrino: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Diamutti.

**Olio Kerry**

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditando, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già nate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

**DIFFIDA**

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

**Lapis**

TRASMETTATORE del Chimico Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 12-15

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista O. Galleani, Milano, Via Meravigli (farmacia 24) — Questa Tela è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere la infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione, per levare i così detti occhi di pernice, le asprezze della cute, e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioni reumatiche e gottose, non che le nevralgie e come sedativo nelle doglie nervose locali e nelle sciatiche.

Come bon dice la Gazzetta Medica della Lombardia 17 ottobre 1865: « Non bisogna confonderla con un cerotto, proveniente da certi stabilimenti che viene battezzato con questo nome, ed a cui si attribuiscono portentosi effetti. Quello non è che cerotto semplice, ossia ossiaceton, di cui si vuole farne una panacea; simili segreti messi in voga dalla cupidigia ». Sine dal primo giorno che si adopera questa Tela se ne prova sensibile sollievo, col continuato uso la completa guarigione.

La vera Tela all'Arnica del farmacista Galleani deve portare la firma del preparatore fatta a mano. — Costo scheda doppia franca per posta nel regno lire 1.20.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA. Sistema Galleani, preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede: mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita al dorso od in quale siasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernice od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi soprapponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione vi si applica nuova Tela all'Arnica praticandovi nel mezzo del. Nisc un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura che i buchi si della tela che dei paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleva dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si stacca dalla radice, e coll'unghia lo si distacca. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per scatola. L. 2.50 alla scatola Paracalli o tangolari, L. 2.50 gli altri — Galleani, Via Meravigli, 24.

PILLOLE ANTIGONORROICHE del Prof. PORTA. Adottate dal 1861 nei Sifilicomici di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quattro specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui si parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate nelle scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonoree cronica o gocciolata militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbandonandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le pillole antigonorroiche.

**GIUSTO EBHARDT**

VENEZIA

PADOVA

Ponte dei Fusari

San Matteo, Piazza Garibaldi.

**Deposito di Registri di commercio**

DELLA DITTA J. C. KOENIG et EBHARDT IN ANNOVER (Prussia)

Libri maestri, Salda conti, Giornali, Copia lettere, Registri da viaggio, Libretti per farmacisti e per famiglia, ecc. Macchine da copialetera, Carta oleata, Cartoni asciuganti per copialetera, ecc.

Assortimento completo ad uso commerciale e privato

I registri della Fabbrica suddetta superano quelli di Francia tanto in eleganza come in moderazione di prezzo.

La Libreria EBHARDT assume commissioni per qualsiasi specie di registro di commercio a modello speciale, fatture, cambiali, enveloppes, etichette, ecc., a prezzi convenienti.

Pagamento a pronta cassa; per le spedizioni fuori di città mediante assegno sulla merce; porto, dazio ed imballaggio a carico del committente. 12-74

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**



**PILLOLE DI HOLLOWAY.**

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciuto in Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

33-38

**VERA TELA ALL'ARNICA**

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Algemeine medicaische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

**RAPPORTO**

Originale tedesco

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des rechten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani.

La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare quest-specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirle che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiederlo ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1.75

Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30

**Guida della Città di Padova**

e suoi principali contorni

di P. Scavatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto.

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.